MERCOLEDÌ 14 FEBB. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 38

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide o simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa gov. in più.

La vivace discussione al Senato

sui decreti registrati con riserva

ROMA, 13. — Presidente Tittoni. — seguito sulla discussione dei decreti.

PRESIDENTE ricorda che ieri è stata chiusa la discussione generale e che oggi deve procedere alla discussione sui singoli decreti registrati con riserva.

DI BLASIO critica lungamente il decreto sui limiti d'età che allontanò dalla carriera giudiziaria parecchi valenti magistrati.

DEL GIUDICE, della commissione ha dissentito dai colleghi della commissione dopo l'esame del decreto in discussione. Con esso si è compiuto uno degli atti più arbitrari e incostituzionali.

La legge del 13 agosto 1921 concedeva i pieni poteri per i provvedimenti in essa indicati e che avevano per fine la riduzione del personale e la semplificazione dei servizi, ma non fu attuata se non per il decreto 14 dicembre 1921 relativo alla magistratura il quale per il decreto 14 dicembre 1921 relativo alla magistratura il quale decreto non entra affatto nei fini della legge stessa e complica anzi gli organismi giudiziari. La disposizione sul limite di età rappresenta la violazione più potente della legalità. La disposizione dell'art. 1 non doveva essere applicata ai funzionari della magistratura anche perchè infine allo stesso articolo era dichiarato esplicitamente che non dovesse applicarsi ai magistrati. Si duole che in questo così disinvolto procedimento si siano messi fuori dell'ordine giudiziario molti degnissimi magistrati che erano tuttavia in grado di compiere coscienziosamente le funzioni loro affidate. Con altri venti senatori dichiarò di aver presentato un ordine del giorno che contrapponendosi alla relazione della maggioranza vuol dare una nota non di biasimo ma di lode all'opera compiuta dalla Corte dei Conti:

«Il Senato riconosce che la Corte dei Conti con fondamento di ragione rifiutò la registrazione del R. Decreto 14 dicembre 1921 n. 1978 relativo all'ordinamento giudiziario. Del Giudice, Del Pozzo, Salvia, Mango, Pianigiani, Diena, Spirito, Mosca, Garofalo, Pagliano, D'Andrei, Auteri; Berretta, Milano, D'Aragona, Cagnetta, Cagni, Persico, Tommasi, Di Robilant, Martino, Civelli e Schiralli.

Conclude affermando che il decreto 14 dicembre 1921 è un atto arbitrario ed esprime la speranza per opera del governo diventi caduco. (applausi).

FERRARIS DANTE dice: Noi ci troviamo di fronte a due proposte generalmente opposte.

Se si accogliesse l'opinione della Corte dei Conti e si respingesse il decreto, questo atto cagionerebbe una diminuzione di dignità di prestigio ad altri magistrati, daltra parte non si può accogliere la proposta della maggioranza per le ragioni già esposte e quindi si deve dire che la Corte dei Conti ha avuto ragione di agire come ha agito ma il senato non può rifiutare la sua approvazione al decreto per evitare gravi inconvenienti.

L'ordine del giorno presentato dal sen. Del Giudice andrebbe quindi così mutato: «Il Senato pur riconoscendo che la Corte dei conti con fondamento di ragione rifiutò la registrabione del R. Decreto 14 febbraio dicembre 1921 relativo all'ordinamento giudiziario del predetto decreto dà al movimento in questione la sua sanzione nella fiducia che l'on. Ministro Guardasigilli, vorrà se lo creda necessario, disporre perchè al provvedimeno stesso sia data quella veste legale che oggi non ha apportato quelle modificazioni che egli ritenertti opportune. (Commenti). interruzioni.

ZUPPELLI a quando ha detto il sen De blasio aggiunge che la commissione interparlamentore ha respinto il decreto anche perchè esso portava un aumento di spese.

CORBINO, per fatto personale, non spinge la solidarietà ministeriale fino ad assumere la difesa dei provvedimenti presentati dal ministro Rodinò (di cui era allora collega) e non esita a dichiarare che su parte di essi e sul la opportunità in genere non fu pienamente consenziente, non perchè ritenesse che 1 governo o avesse la facilità di occuparsi dell'ordinamento giudiziario in virtù della legge del 13 agosto 1921, ma perchè gli pareva che quando la commissione parlamentare si era pronunciata nel senso di negare al governo la facoltà non ragioni di merito, ma ragioni di opportunità dovevano consigliare che dell'ordinamento giudiziario non si parlasse, Protesta contro alcune eccessive interpretazioni sulle intezioni del ministro proponente e del governo.

Può affermare che egli e tutti i colleghi di gabinetto ebbero la sensazione della perfetta buona fede dell'on. Rodinò (rumori commenti).

PRESIDENTE, Nessuno degli oratori che hanno parlato ha messo in dubbio la buona fede del ministro della giustizia. Se una parola grave è stata pronunciata da un oratore non riguardava il governo ma le pressioni che si esercitavano dal di fuori sul governo (benissimo).

CORBINO, soggiunge che nei riguardi del limite di età può avere una opinione diversa che prevalse nel sistema Rodino, specialmente nel campo della istruzione pubblica, ma crede che ci si debba garantire in ogni modo possibile che i giudici siano all la altezza del loro compito.

DECUPIS Presidente della commissione e ralatore propone che la discussione sia rinviata a domani (rumori commenti). Presidente mette ai voti la proposta. Dopo prova e controprova la proposta non è accettata. La discussione continua.

DECUPIS, Presidente della commissione e relatore convinto della bontà della proposta fatta dalla commissione per lo esame dei decreti registrati con riserva.

La questione non consiste nel vedere se la applicazione della legge 13 agosto abbia dato luogo ad inconvenienti ed a ingiustizie, ma di vagliare la competenza della Corte dei conti i n... di illegittimità e stabilire se il decreto 13 dicembre 1921 esorbiti dai termini di quella legge.

Fu o no costituzionale il decreto 14 dicembre 1921?

Fu costituzionale perchè esso rientra nella legge dei pieni poteri ne si può sostenere che l'on. Rodinò non abbia semplificato i servizi e porta to economia (rumori commenti).

Non bisogna guardare agli effetti immediati. I primi provvedimenti di una riforma possono anche essere di onere maggiore per lo stato. Non gli sembra perciò che questo sia un motivo per non accogliere la conclusione della commissione.

PRESIDENTE, dichiara chiusa la discussione generale riservando la facoltà di parlare al ministro e a chi non avesse svolto il suo ordine del giorno prima della chiusura.

IL GRAN CONSIGLIO FASCISTA

La terza sessione aperta martedì

GLI INTERVENUTI

ROMA, 12. — Stasera alle 22,30 nella sede della Direzione del Partito Fascista, in piazza Colonna è stata aperta la terza sessione del Gran Consiglio fascista sotto la Presidenza dell'on. Mussolini.

Prestava servizio d'onore il manipolo dei moschettieri Mussolini, della Legione romana. Ricevuto con gli onori militari il presidente del Consiglio ha visitato rapidamente i locali del la direzione, organizzati con somma eleganza dal segretario generale amministrativo del partito comm. Marinelli.

Erano presenti alla riunione i ministri De Stefani e Giuriati, e sottosegretari, Acerbo Finzi e Devecchi, il generale De Bono, l'on. Edoardo Torre, Italo Balbo, il comm. Michele Bianchi, il comm. Rossi, membri del la direzione del Partito; Marinelli, on. Grandi, Sansanelli, Bastianini, Terruzzi, Starace, Bolzon, on. Dudan, Calzabini Postiglioni, Edmondo Rossoni segretario generale delle corporazioni Civelli per il sindacato delle Cooperative, i commissari politici onorevoli Farinacci e Renato Ricci, il dottor Preziosi, l'avv. Magrini, Italo Bresciani e Massimo Rocca.

Segretario l'on. Francesco Giunta Dichiarata aperta la seduta si è iniziata la discussione del primo comma dell'ordine del giorno sul tema: «Relazione del presidente del Consiglio sulla situazione politica nazionale.»

LA SITUAZIONE NAZIONALE

Il presidente con un acume e con una conoscenza sorprendente ha passato in rassegna regione per regione provincia per provincia, la situazione nazionale spaziando anche nel campo della politica estera nella quale ha fatto una sintesi meravigliosa mentre si è dichiarato soddisfatto della situazione nazionale; in genere, del comportamento delle masse di contadini, e i piccoli proprietari, con la solita rude franchezza non ha risparmiato di rilevare il suo malcontento per il panorama che il fascismo attualmente presenta.

Parlando della Milizia Nazionale l'on. Mussolini ha raccomandato che questa sia organizzata in modo da rappresentare non soltanto una forza effettiva ai fini della rivoluzione fascista, ma anche un corpo che ispiri rispetto e fiducia alla nazione.

Chiudendo la sua esposizione ha raccomandato a tutti i presenti di far sapere a tutto il fascismo italiano quale sia il suo dovere di fronte al grande compito che il partito diventando governo, si è assunto di fronte alla storia.

Iniziata la discussione hanno parlato il comm. Michele Bianchi, Calzabini, Farinacci e Massimo Rocca. E' stato approvato quanto segue:

In materia di propaganda il fascismo mobilita le sue forze per illustrare alle masse fasciste ed al popolo italiano i nuovi doveri e le nuove responsabilità durante lo sviluppo del la rivoluzione fascista.

Per la milizia Nazionale: in materia di organizzazione della milizia gli ordini e i comandi partono esclusivamente dal comando generale e dai comandi dipendenti anche in questa prima fase di preparazione e ciò per evitare interferenze dei poteri politici.

PER LE FAMIGLIE DEI FASCISTI CADUTI IN DIFESA DELLA PATRIA

Infine l'on. Farinacci presenta il seguente ordine del giorno riguardante il rispetto dei patti agricoli e la pensione ai morti della rivoluzione fascista.

1. — Il Gran Consiglio Fascista ritenendo indispensabile che i patti agricoli stipulati fra i datori di lavoro e contadini vengano dalle parti rigorosamente rispettati, fa voti perchè il governo con apposito progetto di legge voglia estendere agli uffici provinciali di controllo la legge sui probiviri convenientemente trasformata.

2. — Il Gran Consiglio Fascista convinto che eguale è stato il sacrificio di coloro che morirono per la difesa della patria, contro i nemici esterni ed interni raccomanda vivamente al governo la presentazione di un progetto di legge che mentre soccorra le famiglie povere dei fascisti morti in tutti i periodi delle lotte fasciste, estenda le disposizioni vigenti in materia di pensioni privilegiate di guerra, a tutti i fascisti che riportarono invalidità e alle famiglie dei morti in conflitti durante i giorni della rivoluzione fascista che va dal 24 al 30 ottobre 1922

Il presidente per il primo ordine del giorno ha dichiarato che ha già dato incarico al ministro Cavazzoni di provvedere.

Il secondo ordine del giorno lo ha approvato in linea di massima con particolare riguardo alla ultima parte. La seduta è tolta alle 24.20 per essere ripresa domani martedì alle ore 16.

Una decisione sulle espulsioni

ROMA, 13, — Oggi alle ore sedici ha ripreso la sua seduta il Gran Consiglio Fascista sotto la Presidenza dell'on. Mussolini.

Continuando la trattazione della politica interna, dopo una breve discussione è stato deciso che gli incidenti causati da alcune espulsioni avvenute nel Fascio di Torino in seguito ai fatti del dicembre scorso debbono essere deferiti alla segreteria politica del partito, mentre gli altri incidenti consimili avvenuti in Lombardia e precisamente a Mortara e a Sartirana è stato investito il Comando generale della milizia, il quale deve riferire entro 48 ore.

Come regola il Gran consiglio ha stabilito che non si dovrà occupare se non di questioni di ordine generale nazionale.

Fascismo e Massoneria

Quindi si è passato allo esame del secondo comma dell'ordine del giorno «Partito e Massoneria».

L'argomento è stato trattato ampiamente e vi hanno partecipato l'on. Mussolini, l'on. Finzi, Giurati, Acerbo, Italo Balbo, l'on. De Stefani, Torre, Bianchi, Calzabini, Rocca, Giunta, Farinacci, Ricci, Starace, Peruzzi avv. Sansanelli.

Durante la discussione sono stati presentati vari ordini del giorno.

Infine, dopo oltre quattro ore di discussione è stato approvato alla unanimità, meno quattro astenuti, il seguente ordine del giorno:

Il Gran consiglio del fascismo discutendo il tema "Fascismo e Massoneria posto all'ordine del giorno nella seduta del dodici corrente; considerato che gli ultimi avvenimenti politici e certi atteggiamenti e voti del la massoneria danno fondato motivo di ritenere che la massoneria persegue programmi e adotta metodi che sono in contrasto con quelli che ispirano tutta la attività del fascismo: invita i fascisti che sono massoni a scegliere tra lo appartenere al partito nazionale fascista o alla massoneria, poichè non vi è per i fascisti che una sola disciplina, la disciplina del fascismo, che una sola gerarchia, la gerarchia del fascismo, che una sola obbedienza, la obbedienza assoluta, devota, quotidiana al capo ai capi del fascismo.

Ai fratelli fiumani e dalmati

Alla fine dalla seduta, il presidente dopo aver invitato i presenti ad alzarsi in piedi ha letto il seguente ordine del giorno approvato per acclamazione:

"Il Gran Consiglio Fascista saluta i Fiumani e tutti i Dalmati fratelli che, con sacrificio, della obbedienza alle dolorose, ma doverose esigenze derivate al governo fascista per la applicazione del trattato di Santa Margherita, hanno ancora una volta con spirito di magnifica disciplina ben meritato della Patria e li assicura che la solidarietà operante del governo del fascismo li assisterà ora e sempre,,

La seduta ha avuto termine alle ore 20.15. Riprenderà domani alle ore sedici.

Il Consorzio mercantile italiano

PROMOSSO DAL SINDACATO DELLE COOPERATIVE FASCISTE

ROMA, 13 — L'Ufficio Stampa del partito nazionale fascista comunica:

A rogito Mollaioli 19 corrente si è costituito ad iniziativa del sindacato italiano delle cooperative del partito il consorzio mercantile italiano con sede sociale in Roma e filiali in Roma Via della Scrofa 339 e in Milano Via Manzoni 1; cui hanno aderito e saranno chiamati a partecipare importanti gruppi finanziari industriali e commerciali animati da spirito nazionale.

Scopo dell'ente è quello di recare un apprezzabile contributo sotto l'egida dello stato all'impresa della ricostruzione economica nazionale instaurata dal governo fascista al potere.

Nell'assemblea costitutiva nella quale sono intervenute note personalità del partito fascista, dopo un saluto augurale al duce, è stata valutata la possibilità della migliore efficace cooperazione all'attuazione del vasto e complesso programma di ricostruzione economica del governo. La assemblea ha riassunto i suoi voti in un ordine del giorno che verrà presentato quanto prima al Presidente del Consiglio. Il Consiglio di amministrazione è composto: comm. avv. Giuseppe Rossi presidente ragioniere, Vitale Uleri amministratore delegato, comm. dott. Italo Balbo, dott. Ernesto Civelli, on. comm. avv. Dino Grandi; comm. ing. Gaetano Postiglione, dott. Edmondo Rossoni, comm. avv Nicola Sansanelli, comm. Ugo Alberti comm. Ambrogio Ambrosi, avv. rag. comm. Mario Santangelo consiglieri. A sindaci effettivi sono stati nominati i signori ragionieri: Umberto Larcher, rag. Giuseppe Meari, avv. Paolo Peruzzi. A segretario del Consiglio di Amministrazione il cav. avv. Willy Bagnoli e a direttore generale il ragg. cav. Sante De Negri.

Le importanti relazioni

della Commissione di studi tecnici

della feder. dei consorzi agrari

ROMA, 13. — Sotto la presidenza del prof. Alpe si è riunita la commissione di studi tecnici ed economici della Federazione dei consorzi agrari.

La commissione ha largamente discusso, approvandole, le relazioni presentate dal prof. Serpieri sul problema tributario nei riguardi dell'agricoltura, dal prof. Tassinari sulle disposizioni di legge per favorire la costruzione delle case rurali, nonchè le conclusioni della relazione de prof. Ape, sula istruzione agraria professionale. La commissione al completo è stata ricevuta al termine dei suoi lavori dall'on. De Stefani Ministro delle finanze, al quale ha presentato copia delle relazioni sula cotivazione de tabacco e l'azione dello Stato sul problema tributario nei riguardi della agricoltura le cui conclusioni vennero illustrate dal prof. Alpe e dai relatori prof. Pegione e prof. Serpieri.

L'ing. Morandi intrattenne poi l'on. De Stefani in merito al regime doganale dei concimi, delle macchine agricole e dei relativi pezzi di ricambio e del petrolio. L'on. De Stefani ha illustrato i provvedimenti presi dal governo a favore dell'agricoltura e del l'industria agricole e in materie di perequazione fondiaria.

I servizi scientifici della R. Marina

ROMA, 13. — Nei giorni scorsi si riunì a Roma la Commissione Talassografica, di cui è presidente lo stesso Ministro della Marina, per riorganizzare i servizi scientifici e gli studi del mare e in particolare dare una determinazione definitiva agli istituti talassografici ex austriaci della Venezia Giulia.

Della commissione faceva parte il prof. Carlo Fabris dell'Istituto Tecnico di Udine.

A tale riunione furono chiamati anche studiosi e periti estranei alla Commissione e furono invitati i senatori e deputati della Venezia Giulia.

Fu deciso in massima che nessun istituto doveva essere soppresso e quindi doveva essere ricostituita la stazione di biologia marina di Trieste che negli ultimi anni aveva cessato di funzionare, mentre l'Osservatorio Astronomico di Trieste dovrà passare al Ministero della Istruzione e l'Osservatorio Magnetico di Pola dovrà invece essere direttamente controllato dalla Commissione magnetica del Comitato Geofisico Nazionale.

Il magnifico servizio di aviazione

nelle operazioni di grande polizia per l'interno della Tripolitania

TRIPOLI, 12, — Durante le ultime operazioni di grande polizia dal 29 gennaio scorso al sette corrente mese la aviazione del regio corpo di truppe coloniali della Tripolitania ha dato un prezioso concorso alle colonne operanti ed a servizi nei dieci giorni suddetti. Nonostante le quasi costantemente condizioni avverse della atmosfera la aviazione ha complessivamente effettuato 108 voli per un totale di 147 ore di volo e percorrendo circa 25000 chilometri su zone montane e lontane dalle basi.

Durante questi voli sono stati effettuati felicemente sedici atterraggi nei pressi delle colonne operanti in terreni difficili e non predisposti

Gli apparecchi hanno lanciato diecimila manifestini, eseguito importanti ricognizioni e lanciato 72 messaggi di informazioni Hanno bombardato e mitragliato nuclei ribelli, intervenendo nelle azioni da bassa quota con visibile efficacia, lanciando 2400 spezzoni e 523 bombe e sparando 950 colpi di mitragliatrice.

Si è perduto un solo Caproni, colpito da un colpo di artiglieria avversaria. L'equipaggio è rimasto incolume. Due apparecchi sono rimasti danneggiati per incidenti di volo.

Il record d'altezza con peso battuto

dall'aviatore Casale

PARIGI, 12, — Nel pomeriggio l'aviatore Giovanni Casale è riuscito a battere il record del mondo di altezza con carico in aeroplano raggiungendo la altezza di cinquemila metri con 500 chilogrammi di peso utile a bordo. Il precedente «record» era tenuto dal quattro maggio 1920 dal capitano inglese Hill che era salito a 4266 metri.

Un altro incendio a Trieste

Il palazzo della guardia di finanza

SEMIDISTRUTTO DAL FUOCO

TRIESTE, 13. — (notte per telef.) Un altro grave incendio è scoppiato quest'oggi nella nostra città e precisamente nell'ex palazzo Reinelt in Via Trento sede della Guardia di Finanza.

Verso il tocco alcuni passanti si accorsero che dal tetto dell'ampio stabile si alzavano enormi colonne di fumo denso che il vento portava lontano. Subito fu dato l'allarme. Frattanto buona parte del tetto era in preda alle fiamme. Il fuoco si era sviluppato a causa della difettosa costruzione di una stufa e si era attaccato al tetto proprio al disopra del magnifico salone principale del vecchio palazzo.

Al giungere dei pompieri l'incendio aveva già assunto vastissime proporzioni. Il salone è andato completamente distrutto. Tuttavia il fuoco potè essere localizzato e l'archivio di contabilità e l'importo, non indifferente contenuto, furono posti in salvo.

I danni sono rilevanti.

La sistematica azione francese

per impadronirsi della Ruhr

COBLENZA, 12, — L'alta commissione interalleata dei territori renani ha deciso stamane che nessuna merce potrà più essere esportata dai territori renani nella Germania non occupata senza speciale autorizzazione. Per le merci destinate all'estero nulla è modificato alle prescrizioni anteriori della Alta Commissione. Lo stesso provvedimento è stato preso nella Ruhr dalle autorità militari di occupazione.

DUSSELDORF, 12, — L'alto commissario dei territori renani ha informato oggi il commissario del Reich che le truppe belghe occuperanno le città di Wesel ed Emmerich.

BERLINO, 13, — Il «Wolf Bureau» annuncia che la città di Emmerich e di Wesel sono state occupate dai belgi.

Il divieto ai ministri del Reich

di viaggiare nella Ruhr

e la risposta del governo di Berlino

BERLINO, 12, — Il «Wolf Bureau» pubblica:

«In risposta alle note verbali con le quali Francia ed il Belgio hanno comunicato a Reich che è fatto divieto ai ministri tedeschi di viaggiare nella Ruhr, l'incaricato di affari esteri di Germania a Parigi ha consegnato al governo francese una nota con la quale il governo del Reich e i governi degli stati federati comunicano che si rifiutano di ricevere da parte di governi esteri imposizioni relativamente alla condotta dei propri ministri.

Una identica nota è stata consegnata al governo belga.

Un conflitto a revolverate

fra agenti francesi e tedeschi

BERLINO, 12, — Il «Wolf Bureau» ha da Gelsenkirchen:

Stamani all'alba un agente di polizia ha fermato una automobile che viaggiava a fanali spenti.

Due gendarmi francesi che si trovavano nella automobile hanno disarmato l'agente tendando di portarlo via. Essendo accorsi altri agenti tedeschi i gendarmi hanno fatto fuoco ferendo gravemente un agente e quindi hanno cercato di fuggire, ma sono stati feriti a colpi di rivoltella dagli agenti tedeschi.

Si smentisce la voce dell'intervento dell'Inghilterra

LONDRA, 13.

Una nota della "Agenzia Reuter,, dichiara assolutamente priva di fondamento la voce secondo la quale la Gran Bretagna sarebbe sul punto di intervenire tra la Francia e la Germania nei riguardi della Ruhr.

La serena parola della Corona britannica

LONDRA, 13, — Nel discorso preannunciato in occasione della apertura del parlamento il Re ha espresso la speranza che quando il resoconto completo delle trattative di Losanna sarà pervenuto a governo turco questo sarà disposto ad accettare il trattato. Per ciò che concerne la Ruhr il Re ha dichiarato: Il mio governo nel desiderio di affrettare il regolamento della questione delle riparazioni ha offerto ai governi alleati concessioni molto importanti pel pagamento dei debiti.

Mi rammarico che non sia stato possibile raggiungere un accordo generale. I governi di Francia e del Belgio hanno cominciato ad eseguire il loro piano. Il governo italiano ha sostenuto la loro azione. Il mio governo non ritenendo di poter approvare nè di partecipare a queste operazioni ha agito in modo di non aumentare le difficoltà dei nostri alleati.

L'affare delle navi a Smirne

NON AVRA' SEGUITO

LONDRA, 13. — I giornali ricevono da Costantinopoli che Mustafà Kemal si è intrattenuto al suo passaggio per la stazione di Smirne con il commissario della guerra capo di stato maggiore generale della Turchia. Secondo un dispaccio da Smirne della «Morning Post» durante il colloquio avuto con il capo dello stato maggiore, Mustafà Kemal avrebbe manifestato una certa irritazione per il carattere troppo minaccioso che la intimidazione inviata ai comandanti delle navi da guerra alleate.

LONDRA, 12 — Il governo non era ancora stato avvisato ufficialmente della intenzione nuovamente espressa del governo turco di mantenere le sue richieste circa lo sgombero del porto di Smirne da parte delle flotte alleate.

Tale notizia è stata però portata a sua cognizione ieri dal governo francese. Il Ministro degli esteri francese ha ricevuto contemporaneamente dal generale Pellè da Costantinopoli e dal generale Mangin da Angora comunicazioni delle nuove richieste del governo kemalista, il quale insiste perchè il porto di Smirne sia sgombrato dalle navi da guerra degli alleati, nel termine di tre giorni. Le cancellerie di Londra e di Parigi si sono occupate della questione e de Saint Aulaire si è recato nel pomeriggio al «Foreign Office» per concretare la risposta da dare al governo di Angora.

I giornali dicono che lo stato delle trattative permette di dire che si può prevedere la realizzazione, a breve scadenza, di un accordo su una risposta che opporrà per una seconda volta un «fin de non recevoir,, alle domande di Angora.

I greci fanno la voce grossa

LONDRA, 13. — La «Agenzia Reuter» ha da Costantinopoli:

«Il governo greco ha informato il governo turco per mezzo della legazione spagnola che se i turchi continueranno ad espellere i greci dall'Asia Minore i greci alla loro volta espelleranno in egual numero i turchi dalla Grecia.

L'impressione a Belgrado della ratifica del trattato

La Serbia manterrà la parola

BELGRADO, 12. — La ratifica degli accordi di Santa Margherita continua ad essere oggetto di favorevoli commenti da parte della stampa.

La «Tribuna» scrive:

«Dal discorso del Presidente del Consiglio Italiano e da quelli degli altri oratori risulta chiaramente che il governo fascista desidera non soltanto di togliere dall'ordine del giorno le questioni dipendenti, ma anche di regolarle con spirito di amicizia. L'on. Mussolini continua il giornale, ha espressamente messo in rilievo che il trattato deve essere lealmente e scrupolosamente eseguito da parte nostra come da parte dell'Italia.

Egli può esere sicuro di ciò. Nella storia della Serbia e dello stato serbo croato sloveno che ne è la continuazione non esiste un solo caso di mancato rispetto ai trattati.

L'Italia ha un vicino che mantiene la parola data. Noi rispetteremo tanto meglio il trattato e le convenzioni coll'Italia in quanto il nostro popolo desidera di vivere in rapporti di sincera amicizia collo stato di oltre Adriatico.

L'accademia di Ginevra

per la riduzione degli armamenti

GINEVRA, 13, — La Commissione per la riduzione degli armamenti si è riunita sotto la presidenza dell'on. Schanzer.

Il delegato polacco ha riferito circa la conferenza per la riduzione degli armamenti tra la Russia, la Polonia e gli Stati Baltici chiusasi con risultato negativo.

Si è quindi discusso circa la proposta di riportare le spese militari dei vari stati a quello del 1913.

Tale criterio è stato combattuto dai delegati italiani la cui tesi è stata accettata dalla commissione, dovendo si fondare la riduzione degli armamenti non sulla situazione anteriore alla guerra, ma sulla situazione attuale.

La commissione ha rinviato la questione al consiglio per un maggiore esame con le osservazioni fatte dai delegati italiani. Il progetto di Lord Cecil sul patto di garanzia sarà studiato dalla sottocommissione presieduta dallo stesso Cecil alla quale sono stati aggregati il conte Bonin Longare e il signor Jouhaux. Quest'ultimo a nome ei delegati operai ha letto una dichiarazione con cui si invita la società delle nazioni a promuovere con ogni mezzo il disarmo morale fra i popoli come presupposto del disarmo materiale.

Un aviatore cadde da 1000 metri

E RIMANE INCOLUME

MADRID, 13,

Durante le prove di allenamento all'Aerodromo dei Quattro Venti un aviatore olandese è caduto dalla altezza di mille metri.

L'apparecchio è andato completamente distrutto, ma l'aviatore è rimasto incolume.

Una collana di libri nuovi

Finita, come si spera, l'epoca della letteratura pornografica e facilona per la quale ebbero vita effimera una pleiade di pennaiuoli che non si vergnano di assecondare i più morbosi istinti del pubblico del dopoguerra, si ritorna anche in Italia a quell'austero raccoglimento dello spirito che è sicura garanzia, anche nel campo morale, del sano risvegliarsi delle migliori nostre energie volitive e creatrici. Va scomparendo anche l'esibizionismo coloro che, avendo presa parte più o meno diretta alla grande guerra, si ritenevano in diritto di sciorinare a colpi di gran cassa le loro più o meno interessanti memorie; va riducendosi quella esuberante produzione teatrale per la quale il palcoscenico sembrava divenuto una fungaia; illanguidiscono i futurismi, i dadaismi e gli altri infiniti ismi che gente di un'allegria molto discutibile si affannava a buttare in parte nei circhi affollati, a moltitudini beatizzate dai facili guadagni e dalla cocaina con lazzi di acrobazie da funamboli; e si ritorna, sul serio, a lavorare e a pensare. E i nostri editori, i migliori dei quali, a dire il vero, rimasero a contemplare il doloroso fenomeno attendendo tempi migliori, ritornano con lena a favorire quella produzione libraria che da sola è un indice prezioso del livello dell'intellettualità di una Nazione.

*

Con i tipi della Libreria Bolognese dello Zanichelli GIUSEPPE RICCIOTTI pubblica una interessante antologia letteraria tratta dalla Bibbia, e più propriamente dal Vecchio Testamento. Se nei paesi anglo-sassoni e specialmente in Armenia la Bibbia è un vade-mecum indispensabile non solo per la persona colta ma, si può dire, per ogni cittadino e per ogni famiglia, da noi gli antichissimi testi che portano le fonti più pure della poesia di un popolo secondo delle più inspirate immagini, delle più ricche fantasie, sono quasi del tutto sconosciuti; e per trovare una traduzione completa del «Libro dei libri» si deve risalire a quella del Martirio, che ha oltre un secolo e mezzo di vita. Bene ha fatto quindi il Ricciotti a radunare in questa antologia che è puramente «letteraria» e si astiene quindi di proposito dal toccare questioni storiche, filosofiche o religio, i brani più salienti dei diversi libri del Vecchio Testamento. I canti, le parabole, le sentenza, le descrizioni, le tradizioni rivivono così innanzi a noi in una forma molto curata e molto «italiana»; forse alla snellezza del libro avrebbe contribuito una minore abbondanza di citazioni e di note che, se ci attestano l'indubbia competenza e la grande erudizio dall'Autore, distraggono però talora l'attenzione, sminuendo l'efficacia estetica della lettura.

FRANCESCO A. FERRARI tratta in un poderoso lavoro filosofico che gli valse il Premio Vittorio Emanuele II. alla R. Università di Bologna de «L'uomo irredento in San Paolo». Egli pubblica in queste pagine le sue ricerche sui punti più ardui, più controversi e insieme fondamentali della dottrina di Paolo di Tarso, ripromettendosi in lavoro di più ampia mole di organare la dottrina del massimo interprete di Cristo in un tutto armonico quale può risultare dalle ricerche sulle origini e sulla essenza del cristianesimo e dalla maturità del pensiero filosofico ristretto ai fondamentali problemi religiosi del momento attuale.

*

In una magnifica edizione, che è un capolavoro di buon gusto, sempre con i tipi dello Zanichelli, PAOLA FUMAGALLI narra in modo chiaro e attraente alcuni «Racconti mitologici ai bambini». Vi sono esposte in forma piana e suggestiva le parole di «Deucalione, di Fetonte, di Psiche, di Plutone e Proserpina di Eco e Narciso, di Perseo, di Medea, di Tantalo.

Ogni pagina è adornata da pregi rappresentanti costumi e scene della vita ellenica ed ogni favola è preceduta da illustrazioni policrome che servono a fissare nella mente dei giovani lettori le ridenti e serene creazioni della mitologia. Fregi ed illustrazioni sono opera fine di Antonullo Moroni. Il libro, che non dovrebbe mancare in qualsiasi famiglia colta, ha anche il pregio di essere molto a buon mercato di fronte al lusso dell'edizione.

Infine, nella raccolta della attualità scientifiche — serie medica — dalla stessa Casa Zanichelli, ANDRA CORRISI pubblica una interessante scorribanda nella storia dell'empirismo e della medicina sotto il titolo «Medici Ciarlatani e Ciarlatani medici», con otto tavole fuori testo. Il libro può veramente dirsi di attualità data la facile credenza del pubblico, anche ai giorni nostri, alle «guarigioni rapide e sicure» e all'affete taumaturgico delle più svariate droghe che si sorreggono nel mercato dei medicinali fino a quando suscitano i mezzi per una abbondante «reclame» scomparendo, poi nel baratro che ha inghiottito oltre alle triache antiche un'infinità di impiastri e talismani moderni.

Il libro è tutta una miniera di aneddoti curiosi dai quali risulta che non solo per il passato ma, anche in pieno secolo XX l'umanità si pur sempre la stessa: vecchia e infantile, scettica e credula, negatrice di dogmi e amante di chimere!

Nè di minore attualità è il volume di PIERO RONDONI, della R. Università di Napoli, sul tanto dibattuto problema della sessualità e del Ringiovanimento. Ora che i nomi dello Steinach e del Voronoff, per non parlare che dei maggiori, sono di moda, e tutta la stampa politica dedica colonne su colonne alle sensazionali scoperte in tema di ringiovanimento, la pubblicazione delle ricerche sperimentali del Rondoni contribuisce ad orientare il pubblico colto in mezzo alla tanto delicata e tanto dibattuta questione. Questione che, a parer mio, si risolve rapidamente quando si pensi alla immanenza e alla non recessibilità delle leggi naturali: ma è pur vero che l'uomo, eterno Fausto, non sa acconciarsi all'idea della vecchiezza e della morte e tende sempre a ricercare il modo di conservare le energie ed allungare la propria vita.... salvo a inventare contemporaneamente, i più raffinati mezzi per distruggerla rapidamente in tempo di guerra.

*

Ritorniamo ai filosofi.

GIOVANNI MARCHESINI, l'autore degli «Elementi di Logica» noti a tutti i nostri studenti di Liceo, il professore Austero dell'Ateneo patavino, il discepolo fido di Roberto Ardigò pubblica sulla vita e sulle opere dell'insigne scomparso un volume (Roberto Ardigò — l'Uomo e l'Umanità) Editrice ne è la vecchia e gloriosa Casa Felice La Monnica.

Dopo aver esposto, in una prima parte, un ampio profilo biografico del Filosofo positivista egli passa a trattare a fondo, nel suo intimo sviluppo e nelle sue ragioni esplicative, il sistema dottrinale ardighiano illustrandone tutta la portata e dimostrando contro quelli che attenuano l'opera negativa del positivismo ardighiano, come la concessione dell'universo nel Filosofo mantovano sia non meccanica ma dinamica e il caso stia in essa non a governare ma soltanto a legittimare la fede nella attualità indefinita dei nostri ideali.

*

I dottori Giuseppe Vidoni, nostro comprovinciale, e M. Kobylinsky hanno fondato nel 1921 a Genova presso la Casa Editrice S. Hattes una Biblioteca di Problemi moderni che va sempre più arricchendosi di utili monografie sulle diverse questioni economiche morali artistiche sociali che più possono appassionare le persone colte. E' stato già detto, in queste colonne, dei primi volumi di tale Collezione. Attualmente sono comparse altre tre pubblicazioni, tutte dovute a chiarissimi Autori e tutte per un senso o per l'altro interessanti.

ENRICO MORSELLI affronta il problema dell'estensione dell'osservazione pedagogica e della sorveglianza medica nelle scolaresche in una dotta monografia sul «Nervosismo e la Scuola». Illustrata la definizione scientifica del «Nervosismo» l'Autore passa ad individuare le varie costituzioni neuropatiche ricercando quindi le cause del nervosismo nelle scolaresche (eredità — traumi — malattie — disordini di crescenza — ambiente domestico — fatica fisica, splancnica, ernosina ed intellettuale). Tratta quindi in altri singoli capitoli delle malattie nervose (neuropatie da ipocrobatismo funzionale — nevrosi con sovraeccitazione cerebrale — nevropatie da esaurimento — nevrosi psicogene — nevrosi di origine sessuale) concludendo per la necessità di preparare degli insegnanti i quali sappiano, per quanto è possibile, individualizzare l'insegnamento in quanto la personalità degli scolari è infinitamente seria. Un personale insegnante in tale guisa istruito sarà in grado di segnalare anche la comparsa dei primissimi disordini di enumerazione e di mentalità negli allievi per segnalarli alle famiglie ed ai medici scolastici, là dove questi funzionano e si preoccuparano non solo della balbuzie o del tracoma ma anche della cosidetta nervosità degli alunni.

ADELCHI BARATONO, in una solenne «Fatica senza Fatica» che si legge con vivo piacere intellettuale quantunque riveli nell'Autore un abito mentale prevalentemente filosofico — e l'abito si riflette nello stile —, tratta del difficilissimo problema della elevazione spirituale dei lavoratori, problema che dovrebbe essere risolto secondo il criterio di fare del lavoro il centro ideale della cultura, teorica o pratica che sia. Allora potranno da cultura il pensiero sfavillare in una visione del mondo e della vita che, avendo il lavoro a punto di partenza e di arrivo, crei la mentalità aperta, responsabile e cosciente del lavoratore del domani. Ciò che si può ottenere quando vi sia il maestro adatto che dimentichi le categorie delle cose e dei fatti, le varie scienze ed i vari particolarissimi, e unifichi il sapere nel concreto della lezione vissuta attorno all'oggetto e allo strumento di lavoro. Così per esempio la Geografia dovrebbe diventare non una serie monotona di nomi ma la regione dovrebbe apparire come «un bacino fluviale che mette in comunicazione paesi lontani bagnando popolose città; una cinta di monti che stringa un popolo verso il mare e lo fa navigatore; una linea di displuvio di qua o di là del la quale due popoli, due razze si affacciano all'uno e all'altro mare), in opera e forma di civiltà diverse, secondo che l'arida roccia, o l'humus coltivabile li faccia nomadi pastori o pacifici agricoltori o fieri conquistatori, secondo che i fiumi ed i mari li rendono artieri dell'industria o solleciti commercianti. Bisognerebbe installare nell'animo del lavoratore, insieme con le cognizioni pratiche o teoriche, la nozione di un fine estetico per la quale come l'architetto, che può lavorare al palazzo o alla chiesa proponendosi il proprio stile imprime anche al suo sforzo un fine estetico, così il lavoratore manuale lavori non solo per vivere ma ponendosi anche a fine la bontà del prodotto, il perfezionamento della sua arte e di se stesso. L'Autore illustra la valorizzazione del lavoro negli statuti della dannunziana Reggenza del Carnaro, e chiude affermandosi convinto che il pensiero civile sia maturo per restituire alla persona lavoratrice la sua dignità auspicando che con l'esercizio del potere sociale si formi una coscienza dei lavoratori socialmente colta e illuminata che senta il lavoro come un dovere da perseguirsi come fine e compenso a sè medesimo.

*

GIUSEPPE RISSO, ufficiale sanitario del Comune di Genova, tratta, in un altro volume della Collezione dei Problemi moderni, della «Crisi delle abitazioni».

Il demagogismo economico in ogni sua manifestazione si è rivelato la consacrazione pura e semplice di una sua prepotenza organizzata per soddisfare la pretesa illegittima di una minoranza, senza badare agli effetti dei provvedimenti per la grande maggioranza dei cittadini e per la economia del Paese. Che cosa hanno portato, nel campo finanziario, le imposte — confische sui sopraprofitti, sui patrimoni e nelle successioni? Hanno colpito al cuore le fonti stesse della produzione e del risparmio, terrorizzato i capitali nazionali, allontanato quelli stranieri, impoverito il Paese. Ma, in compenso, hanno permesso di tollerare fino ad oggi esenzioni ed evasioni scandalose che, soppresse o represse, colmerebbero da sole una gran parte del «deficit» statale.

Lo stesso è accaduto per le abitazioni, grazie al fiscalismo confiscativo e ai calmieri dissennati a tutto vantaggio, immediato ma non definitivo, di una parte degli inquilini e a tutto danno degli altri. Oggi si verificherà, con il ritorno alla libertà — dice nella prefazione il prof. Gino Arias — uno squilibrio improvviso non lieve ma necessario, se non si vogliono perpetuare l'ingiustizia e il danno.

Questi i concetti fondamentali del diligente lavoro del Risso dal quale si potranno combattere alcune affermazioni ma con il quale non si potrà andar d'accordo quando si esprime nei seguenti termini:

«Ci sembra che questa malattia della nostra convivenza sociale somiglia maledettamente a quelle infermità corporee per le quali ciascuno ha un rimedio da suggerire: e questi sommano a centinaia, chiaro indice che nessuno dei rimedi proposti è il buono. La guarigione avviene però ugualmente mercè la «vis medicatoria naturae» quando non la ostacolino e la ingombrino inopportune interruzioni dei curanti e dei consulenti».

*

E termino «pour la bonne bouche» con l'opera di un altro medico, che è chiaro cultore degli studi di nevropatologia in Bologna ed è insieme un squisita anima di letterato e di artista.

CARLO FELICE ZANELLI pubblica, presso la Casa Quintieri di Milano, un elegante e folto volume su «La voluttà dei veleni». Egli passa in rassegna tutte le forme di intossicazione alle quali si abbandona l'umanità per dimenticare le amarezze e le noie della comune vita quotidiana (Baudelaire diceva che bisogna essere ebbri di qualche cosa, magari di purezza...).

Vi sono, nel mondo, 800 milioni di persone che fumano tabacco, 400 che fumano l'oppio, 300 che masticano canape indiana, 100 il betel, 40 la coca; ed oltre a quanti veleni l'Autore passa in rassegna la morfina, l'esoina, la cocaina, l'alcool, il vino, l'etere, il thè, il caffè, i veleni minori, illustrando le funeste conseguenze che dall'uso o dall'abuso di questi veleni derivono all'individuo e alla specie. Uno speciale capitolo del libro è dedicato alla tossicomania di guerra.

Volume di piena attualità, anche questo ricco di aneddoti, di osservazioni originali spesso piccanti, (gustose le constatazioni personali dell'Autore nel «regime asciutto» degli Americani....) scritto in una forma elegante e piana per cui vien letto d'un tratto con il maggior interesse. E auguri di un meritato successo!...

Dott. ANTONIO POZZO

Cronaca della Provincia

Da S. GIORGIO DI NOGARO

La nomina regia dei sindaci nei Comuni rurali

Parecchio tempo fa (non mi sovvengo su quale proposito intrattenuto) deplorai in questo giornale la inconsulta e la tuttora anticipata legge di Rudini che deferisce la eleggibilità dei sindaci dei piccoli paesi ai Consigli Comunali anzichè, come in passato, al Prefetto della Provincia. Ben si sa, fui subito rimbeccato da un ignoto imberbe con la taccia di codone nemico del progresso: non per tanto restai scosso dalla convinzione che tutte le leggi, finchè disotto al livello della educazione necessaria per bene applicarle in chi le applicherà, siano sostanzialmente più demagogiche che di saggezza amministrativa.

A persuadersene, basta gettare una occhiata ai bilanci municipali odierni quasi tutti avventatamente dissestati da passivi impressionanti.

Parte dei magni comuni è funestata da partiti politici estremi, e moltissimi dei rurali, oltre che dai partiti, lo sono dagli inetti, dagli ambiziosi e dagli affaristi tutti egualmente ignari della dignità personale (non esclusi appartenenti a classi elevate) che con l'intrigo, lo strisciamento del raccomandarsi e col denaro del la corruzione ottennero la agognata carica pubblica a vantaggio proprio e a scapito del paese così vergognosamente conquistato. Inutile negarlo. Chi non chiamato e privo di requisiti, briga e spende per innalzarsi, lo fa per sè, non per gli altri.

Il disinteressato allontana il calice amaro di sacrificarsi in favore altrui e a carico proprio quando può farne a meno senza l'obbligo preciso o l'interesso di farlo.

Non è naturale che volontariamente si comperi a prezzo di umiliazioni e di danaro una situazione irta di noie e di sacrifici che oltre a togliere la pace espone a responsabilità e a postergare gli interessi personali al pubblici nella probabilità di biasimi e di inimicizie e nella sicurezza della ingratitudine mentre senza spendere un soldo ne perdere la pace può tenersi sicuro alla vita privata e godere la opinione di tutti senza esposizioni nè dispiaceri: e se nonostante tutto questo la acompera, gatta ci cova, e la voluta situazione con i suoi guai può profittare e, oh! lo si riduesi a un nuovo cespite di rendita o di onori.

Sono parole grosse queste mie, lo so, ma riflettono nella pluralità dei casi il vero e le pronuncio dopo meditate, e da uomo imparziale le accompagno dalle affermazioni:

1. — Che fra gli attuali sindaci inadatti o colpevoli si trovano le eccezioni di persone rispettabilissime, lodevolmente rispondenti a tutte le esigenze degli elettori.

2. — Che la nomina regia del sindaco di una volta non impediva qualche scelta infelice quantunque diretta accuratamente tra il fiore delle persone più reputate del luogo. Però scegliere tra le persone notoriamente probe, stimate, colte e amanti per prova del paese, persone serie, modestamente tenutesi all'ombra, estranee ad aspirazioni interessate o ritroso di accettare cariche onorifiche officiavano tali elementi di garanzia che pure verificandosi lo sbaglio di cernita, questo non rappresentava che la eccezione temporanea.

Invece la legge Di Rudini aperse senza freno e antivegenze l'adito a qualunque avventuriero o sfacciato ambizioso dei piccoli centri, a qualunque speculatore di cariche pubbliche dolosamente valendosi della ignoranza e della vigliaccheria degli elettori per allargare l'atteggio dei propri affari e guadagnare autorità, ben contento di spenderne dieci per ricavarne cento.

Tempo fa, come sopra accennai, considerando le conseguenze di cotale andazzo, espressi timidamente con due parole la mia disapprovazione al la elezione popolare del sindaco, ed ora provo vivo compiacimento e l'alto onore di trovare confortata la mia parola da quella di S. E. il generale Oro francamente espressa in questo giornale (8 corrente). E ti confermo la mia convinzione sicuro di non essermi ingannato.

Pare finalmente che nelle superne sfere governative si comprenda che la cere sui gravi mali non sia cura indicata per guarirli e si pensi sul serio ai rimedi usando il senso comune, la esperienza e il vero amore patrio dei fatti.

Io auguro che la voce e la autorità dell'Illustre generale molto bene edotto sul regime popolare dei comunelli, trovino eco in alto e allora mi rallegrerò, da vecchio ma sano codone, di non avere tanto stoltamente pensato che la libertà non deve essere gittata alla cieca ai tristi e ai dappoco, sibbene al contrario, riservata ai migliori con la provvida legge che i sindaci dei comuni fino a diecimila abitanti sieno di nomina regia, tolti all'armeggio e al pericolo della corruzione e della ignoranza. Correggere, non è retrocedere, ma progredire.

Da PRADAMANO

In merito alle elezioni amministrative

Per la verità e per l'onestà

I giornali la «Patria del Friuli» ed il «Gazzettino» nel dare il risultato delle elezioni amministrative avvenute a Pradamano domenica scorsa parlano di «lista di combattenti» e «vittoria di combattenti» contro il «blocco dei liberali e popolari».

Si deve render noto, per la verità e per l'onestà, che il Consiglio della sezione combattenti formatasi da poco in paese, nella sua ultima seduta, che fu anche la prima — su proposta del presidente Emilio Meneghini votò all'unanimità che la sezione restasse completamente estranea nelle elezioni amministrative di domenica.

Ciò non pertanto galoppini elettorali social-comunisti — più o meno zoppi — fecero propaganda per la lista «dei combattenti» portante il nome del presidente, e di parecchi consiglieri della sezione combattenti (che sono noti socialisti), misti a non combattenti ed a persone iscritte al partito popolare.

Che cosa significa tutto questo pasticcio?

1. che i social-comunisti stanno giocando all'equivoco e, prendendo esempio dalle maschere di carnevale — indossano l'abito tricolore dei combattenti per nascondere il loro socialismo bolscevico.

2. che essi, nei giornali della città, parlano di «vittoria dei combattenti» e di «vittoria delle forze nazionali», mentre in paese gridano: «Vedete come noi socialisti vinciamo sempre» — «i socialisti devono essere i padroni di Pradamano».

3. che quei popolari che si lasciarono portare in lista coi socialisti diedero esempio di sfrenata ambizione e di incoerenza politica.

Che cosa vuol dire tutto ciò?

Che le maschere politiche non sono permesse neppure in carnevale e che ora che siamo entrati in quaresima anch'esse dovranno gettare la maschera.... o lasciarsi smascherare.

Da MAGNANO IN RIVIERA

Intermezzo

Non possiamo assolutamente consentire con gli autori dei vari articoli apparsi (gli articoli si capisce non gli autori) su codesto spettabile giornale sexsi in piena campagna invernale contro la nostra beneamata e benemerita amministrazione Comunale.

Con tutto il rispetto dovuto ai fascisti ci sia consentito di affermare e dimostrare che l'attuale nostro amatissimo San Giuseppe copre legalmente il carico di Sindaco «f.f.» e «p.p.» per le seguenti ragioni:

1. — Gli avversari affermano che egli è incompatibile all'incarico di autosindaco. Nulla di più falso! tremila persone e le altre in più, possono testimoniare che da due anni egli è non solo compatito ma anche compassionato.

2. — Perchè egli ha tutto il desiderio e la buona volontà di continuare a «sacrificarsi» per il bene pubblico e al sottostante pianterreno senza alcun compenso. Tutt'alpiù se fino ad oggi gli è mancata qualsiasi attitudine anche elementare per coprire simile posto, suscitando il ridicolo comunale e provinciale, non è escluso che fra qualche lustro al massimo potrà un po addestrarsi se non altro ad una pronuncia più cristiana della lingua italiana.

3. — Quale maestro elementare, nessuno più di lui è «il maestro di color che sanno» Se un ex maestro e per di più ex socialista (che orrore!) è oggi il Duce e il Redentore d'Italia, perchè un suo collega sia pur sturziano, ma più anziano, e dalla voce ben più sonora, non può essere se non il redentore, ma almeno il cirineo di un piccolo Comune, tanto più quando ha certe cognizioni di latino, magari a scartamento ridotto?

4. — Quale giudice Conciliatore, non è egli la persona più adatta del Comune, l'unica, per giudicare conciliando la legge provinciale col senso comunale, la malafede sottomarina con la apparente legalità, il bilancio col vangelo, il siluro col viatico e S. Ignazio di Lojola con San Benito di Romagna?

5. — E poi quale autosindaco è forse rimunerato?

Ha forse egli — di classe più che territoriale — atteso l'ordine di mobilitazione o la cartolina precetto per andare volontariamente all'assalto del seggio sindacale, noncurante di ogni ostacolo legale, egli, così privo di ogni istruzione....militare?

Questi sono i fatti e i meriti dell'uomo o signori fascisti! INNANZI TUTTO COSE GIUSTE E CHIARE PER TUTTI! CHIAREZZA' SINCERITA' E LEGALITA': ECCO IL NOSTRO GONFALONE!!

E' vero che la frazione di Bueris è priva totalmente dei suoi tre consiglieri, è anche vero che il Billerio ha meno della metà della sua rappresentanza, il che verrebbe a dire che la voce di queste due frazioni nel sinedrio comunale conta per zero, può anche esser vero che il capoluogo dopo passaggio del Rubicone da parte dei transfughi di Billerio che traghettarono l'acquedotto per un piatto di lenticchie, ebbe le sue tile raffazzonate, sia pure insufficientemente, ma che cosa conta tutto ciò quando le liste elettorali sono a posto? Non vi sono forse le elezioni suppletive o suppolizziali che dir si voglia?

Per le quali ragioni noi diamo completamente ragione al nostro amatissimo Boccon e lo esortiamo a tener testa dura (di questa possiamo star sicuri!) ai nemici della patria avvertendo i signori fascisti di abbandonare ogni eventuale velleità... Subificatrice, perfettamente inutile, perchè nelle prossime urne elettorali colerà abbondante l'olio santo amministrativo.

Eia, eja, Alleluja!

Da MARTIGNACCO

Metodo lodevole d'una Ditta

Ci scrivono 13: — La Ditta C. Delser e F.lli, ha chiuso i conti del passato esercizio ed ha distribuito la tradizionale gratificazione agli operai, e dipendenti tutti. Il fatto merita di essere notato, poichè questa distribuzione annuale di un dippi del salario dell'operaio, secondo i meriti di ognuno, mentre è tutt'altro che frequente presso altre Industrie, onora altamente la Ditta Delser, che con ciò dimostra di approvare e non solo a parole, il lavoro che ciascun dipendente le offre. E questo apprezzamento, a fatti, serve di stimolo all'operaio ad aumentare e perfezionare il suo lavoro, certo com'è che l'aumento di produzione ed il perfezionamento dei prodotti, è vantaggio comune suo e della Ditta.

Da NIMIS

Per la medaglia d'oro perduta

Preg.mo Sig. Direttore

A proposito dell'articolo «La storia di una medaglia» comparso su codesto pregiato giornale di ieri, contrariamente a quanto si afferma, che le duecento lire pagate dal signor Gerl. Gio Batta fu Domenico, a seguito di regolare deliberazione di Giunta per una medaglia del Municipio perduta, sono state regolarmente versate in Cassa Esattoriale.

Nimis, 13 gennaio 1923.

Il Sindaco La Turata

Il fratello nob. GIOVANNI MASOTTI, 71, la sorella ELISA ved. CORRADI, 81, la cognata VITTORIA DI ... ved. MASOTTI ed i nipoti tutti ... che ... munito dei conforti religiosi, è spirato il

Nobile Cav.

UGO MASOTTI

I funerali avranno luogo a Pozzuolo del Friuli, mercoledì 14 corr. alle ore 14 e la salma verrà trasportata ad Udine nella tomba di famiglia.

Il Feretro partirà da Porta Grazzano alle ore 15.30.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianze.

Pozzuolo, 13 febbraio 1923.

Le Sezioni Combattenti e Partito Nazionale Fascista nel partecipare il decesso del benemerito concittadino

Nob. Cav. UGO MASOTTI

inviano le più vive condoglianze ai parenti tutti.

Pozzuolo, 13 febbraio 1923.

I figli Daniele — Angelo — Natale — le figlie Lodovica — Angelina — Ida e Maria. I generi Bazzana rag. Antonio — Iotti Enrico — Bin Antonio — Caracciolo dott. Ferdinando — Pincelli maggiore cav. Pietro — le nuore, i nipoti tutti ringraziano di cuore tutti coloro che parteciparono al loro dolore e quanti accompagnarono all'ultima dimora la cara Estinta

Adelaide Moretto Costantini

Udine, Via Tiberio Deciani 54

Cooperativa di Lavoro

BORDANO

I signori Soci sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 4 marzo p. v. alle ore 14 nella sala consigliare della locale Latteria per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. — Relazione dei Sindaci.
3. — Approvazione Bilancio dell'esercizio 1922.
4. — Rinnovazione delle cariche sociali.
5. — Varie.

Trascorsa un'ora da quella fissata l'assemblea si riterrà in seconda convocazione.

Bordano, 12 febbraio 1923.

Il Presidente
Picco Giovanni

Da PERCOTTO

Che ne pensa l'Autorità Ecclesiastica?

Leggo nell'ultimo numero di «Bandiera Bianca» una poesia friulana che mi fa l'impressione di una presa in giro bella e buona all'Arcivescovo. L'autore si firma con la parola «Barbezuan». Zaneto — Giovanin — Giovanni II. e Barbezuan indicano sempre lo stesso famigerato individuo il quale se ha usato questi pseudonimi rispondenti però sempre al suo nome proprio lo ha fatto per deludere ad altrettanti ordini espressi del suo superiore di no screvere più poesie quasi sempre infarcite da parole incitanti all'odio di classe, piene zeppe superiore di non scrivere più poesie già assidue lettrici di Bandiera Bianca ne hanno impedita ai figli la lettura perchè non ne scapiti l'educazione famigliare e la gentilezza del sentire; peggio ancora sempre irriverenti con termini non sempre i meno palesi all' Autorità superiore ecclesiastica, in cio assecondato e spinto da due figuri che oggi hanno già avuto la loro.

Nella poesia dell'ultimo numero di Bandiera Bianca» Barbozuan vuol cavarsi da ogni responsabilità per quel che riguarda la pubblicazione e a cio fare l'aiuta la redazione del giornale con la nota seguente di chiaro tenore posta in calce.

«Ci perdonerà l'egregio e caro nostro poeta se ci siamo permessi di stralciare parecchie strofe — LE MIGLIORI — da questa sua poesia che avrebbe voluto essere di congedo. Prevederamo una insurrezione di lettori... e quindi abbiamo pensato a salvare le nostre.... spalle, il gusto dei lettori e l'estro del poeta.

Voglio dare anche un saggio dei versi perchè il lettore si studi a fare l'esegesi morale e scoprire quale vuol essere il vero significato degli stessi

. . . .

Il salut di don Ostuzzi
e il salut di don Masot
fin insomp la corodele,
sacramorra, mi han comol.
SI SOPUARTE DUT, SI TAS
sol dirai che mi displas.

. . . .

Ah che il non di chêi doi predis
l'è za scritt tu nestre storie,
e al sarà par in eterno
circondât di onor e glorie,
ma il gran premi des fadis
lu varân in Paradis.
La divine providenze
pal ben nestri dut dispôn
e duc chei che in jê confidin
no ju lasse in abbandon,
e che se el nestri ròt al val
no larà simpri tant mâl.

. . . .

Chi è oggi oggetto di queste velatissime ma atroci ingiurie, attesa la fonte, non tarderà ad intenderle con perfetta chiarezza. Continuerà a sopportare?

Non sa che i percottesi tutti sanno, e non solo i percottesi, e ne sono nauseati.?

Oh! trovi Barbezuan qualche anima buona che lo inviti e magari lo obblighi a fare alla sua coscienza quella «pulizia» che non è uso fare alla sua epidermide e relativi tegumenti!

Un percottese a nome di molti paesani.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il Veglione operaio

Ci scrivono 13.: Il tradizionale veglione di beneficenza indetto dalla locale Società Operaia fu riuscitissimo.

Molto fu il concorso di pubblico e le danze animatissime si protrassero fino alle ore sei del mattino successivo.

Per questo ne va lode al Comitato che seppe così bene ad organizzare la festa.

Pel ritiro delle tessere alla Sezione del Fascio

Tutti i fascisti sono invitati a presentarsi alla sede del fascio pel ritiro della tessera 1923 e per regolare la loro posizione amministrativa.

I soci dovranno portare la fotografia per il visto del Direttorio.

La sede è aperta ogni giorno dalle 13 alle 14 a cominciare dal giovedì 15 corrente.

Muore per un'infortunio sul lavoro

Ci scrivono 13: Carlo Brusutti Antonio di anni 66, agricoltore da Casiens di Zeppola stava verso le 14.30 trasportando ghiaia in un campo.

Mentre con una stanga cercava di capovolgere il carico del carro, la stanga medesima ebbe a scattare colpendolo violentemente all'addome e gettandolo a terra.

Soccorso subito dai presenti, venne immediatamente trasportato a casa ove il sanitario del sito chiamato di urgenza lo constatò affetto da grave lesione addominale interna con fatti di commozione viscerale.

Dopo i primi soccorsi venne trasportato nel nostro ospedale in condizioni gravissime tanto che nulla valsero i soccorsi dell'arte e dopo atroci sofferenze, stamane alle ore sei ebbe a soccombere.

Altro infortunio

Giusti Antonio fu Sante di anni 47 di San Vito il 6 febbraio u. s. mentre metteva a poto ed in funzione una cinghia di trasmissione nel molino a cilindri di proprietà Bornancin Antonio venne colpito dalla cinghia stessa producendosi una abrasione e contusione alla gamba destra.

Per quella incuria che spesso si ha della propria pelle giudicando la lesione una piccola cosa non vi fece caso nè ricorse alla opera del medico.

Solamente oggi dopo quasi otto giorni, dolorando per una forte tumerazione della gamba tutta arrossata ricorse al nostro Ospedale ove fu riconosciuto affetto da flemone erisipelaceo fu accolto ed operato di urgenza. Il suddetto ne avrà per circa 25 giorni salvo complicazioni ma se fosse ricorso subito a richiedere i soccorsi dell'arte certamente non sarebbe in queste condizioni e non avrebbe perduto il beneficio della assicurazione perchè essendo trascorso il termine prescritto oggi non ha più diritto di farlo valere.

Costa poco farsi visitare dal medico anche per le più piccole lesioni, massimamente quando si è iscritti nell'elenco dei poveri e che si è costretti a lavorare per vivere

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Il cav. Ugo Masotti

Vivo rimpianto ha destato la morte del cav. Ugo Masotti, già Sindaco di Pozzuolo per molti anni e membro di importanti istituzioni.

Del largo censo si valse per incoraggiare iniziative rivolte al bene del suo paese natale, tra cui l'Asilo Infantile, del quale fu il fondatore. Offerse il fondo per la costruzione del fabbricato e partecipò con una forte somma nella spesa del fabbricato stesso. Attualmente ne era il Presidente. Era pure presidente della Società Filarmonica; assessore del Comune e per molti anni Sindaco.

Partecipò sempre a tutte le manifestazioni patriottiche e ne era l'animatore.

Durante l'invasione, il cav. Ugo Masotti, riparato a Torino, spiegò tutta l'attività a favore dei profughi, contribuendo a lenire le pene dell'esilio.

Alle onoranze funebri che seguiranno a Pozzuolo del Friuli oggi alle ore 11 non mancheranno i profughi che risiedettero nella capitale del Piemonte, in segno di omaggio alla memoria dell'uomo buono e generoso.

Lutto cittadino

La morte del cav. Ugo Masotti ha prodotto un senso di vero dolore in tutti i cittadini di Pozzuolo. Il paese prende parte al grave lutto con vivo senso di commozione.

Dalla finestra del Municipio venne esposto il tricolore abbrunato e la Giunta si è riunita d'urgenza.

Si sono riuniti pure i direttori della Sezione Combattenti e P. N. F. e deliberarono la partecipazione ufficiale ai funerali e la pubblicazione del seguente manifesto:

«Combattenti! Fascisti!

Dopo breve malattia, è spento improvvisamente il nostro amato compagno di fede cav. Ugo Masotti.

Di fronte alla sua nobile anima altamente patriottica, combattenti e fascisti, oggi s'inchinano e rendono tutto il loro reverente omaggio.

Pozzuolo, 13 febbraio 1923.

Il Presidente della Sezione Combattenti e Segretario Politico della Sezione P. N. F.: Ten. VITTORIO MAMBRINI.

Tutti i fascisti e combattenti sono quindi invitati a partecipare compatti ai funerali.

Per desiderio dell'Estinto l'accompagnamento funebre seguirà in forma modesta.

La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero di Udine.

Sottoscrizione

Per onorare la memoria del cav. Ugo Masotti si è aperta una sottoscrizione presso la Sezione del P. N. F. e Combattenti a scopo benefico.

L'iniziativa ha trovato subito largo consenso.

La festa danzante che doveva aver luogo questa sera è stata sospesa.

Da CIVIDALE

" Val Natisone „ - Adunata !

I reduci del glorioso battaglione «Val Natisone» si riuniranno a fraterno...«rancio speciale» il giorno di domenica 11 marzo p.v, in Togliano (Cividale), località ove ebbe origine, nel marzo 1915 il battaglione stesso e da dove partì per iniziare la epica avventuroso cammino che attraverso l'eroismo ed il martirio — doveva condurlo alla gloria.

Siamo certi che quanti ebbero l'onore di appartenervi non mancheranno — anche a costo di qualche sacrificio — di intervenire alla simpatica riunione.

Da REANA

Conferenza fascista - Muore a 93 anni

Ci scrivono 12: Ieri sera nell'esercizio Lerutti Gottardo in Reana abbiamo avuta la seconda riunione fascista coll'intervento dell'ex candidato parlamentare, signor Arturo Ravazzolo.

Egli fu presentato dal geometra signor Simonetti. Prese la parola il signor Ravazzolo, parlò per oltre mezz'ora attentamente ascoltato sulla organizzazione del fascismo, sui fini che esso si propone, specialmente su quello della difesa della patria contro i nemici interni ed esterni.

La conferenza del signor Ravazzolo alla fine caloramente applaudita acclamando a S. E. Benito Mussolini Direno a titolo di cronaca che le iscrizioni al fascio (sezione di Reana) vanno moltiplicandosi.

L'altro ieri seguirono i funerali di Marcotti Francesco di Reana morto a 93 anni.

Benchè avesse tutto quel peso di carnevali il Marcotti aveva una lucidità di mente invidiabile, ed era un piacere sentirlo raccontare le tante cose passate nella lunga sua vita.

Condoglianze alla sua famiglia.

Da TREPPO GRANDE

Il Fascio littorio come Stemma del Comune

Ci scrivono 13: Questa sezione del Partito Nazionale fascista ha oggi [illegible] munale, chiedendo venga deliberato che il comune di Treppo grande perchè abbia come stemma proprio il Fascio Littorio romano: in considerazione stemma proprio.

Siamo certi che il Consiglio Comunale, che si riunirà in breve adotterà tale deliberazione, per far rispecchiare la coscienza fascista della popolazione del comune intero.

Da SEGNACC

Nel cortile delle scuole di Loneriacco

Ci scrivono in data 10 corrente:

Nel cortile del bel fabbricato scolastico di Loneriacco, frazione di questo Comune, si trova una cisterna, il cui parapetto è in parte caduto, sino dall'invasione. Manca, per di più, una qualsiasi copertura. Non sarebbe da meravigliarsi se qualche alunno, sfuggendo alla vigilanza della insegnante, precipitasse nella cisterna, trovando la morte.

Invano, dalla maestra e da persone del luogo, è stato segnalato ripetutamente il pericolo al sindaco di Segnacco, al quale spetta la manutenzione del locale, nonchè al segretario comunale, il quale da tempo ha preso dimora al piano superiore del fabbricato scolastico di Loneriacco.

Per prevenire possibili disgrazie (tanto più che di recente è sorto un Asilo infantile nello stesso fabbricato) è stata richiamata anche l'attenzione del R. Direttore didattico di Tarcento e del R. Ispettore Scolastico circondariale di Gemona, ma, da quanto finora si può constatare, senza alcun risultato. Pare impossibile che i due funzionari governativi non abbiano fatto il loro dovere, per cui si deve concludere che l'Amministrazione comunale di Segnacco è proprio refrattaria a qualsiasi sollecitazione anche governativa.

Di recente un padre di famiglia di Loneriacco, fascista, ha rivolto domanda scritta al fascio di Tarcento perchè voglia intervenire nella questione.

Vedremo l'esito di questa nuova pratica.

Un padre di famiglia

A proposito dell'inchiesta

Ci scrivono in data 13 corrente:

Da qualche mese è terminata l'inchiesta sull'Amministrazione comunale di Segnacco, come da ricorso di parecchi elettori d'ogni partito, ma non si conoscono ancora le conclusione.

Da molte settimane il primo firmatario del ricorso, appartenente al fascio di Tarcento, ha sollecitato una comunicazione dall'Autorità comunale, senza poter ottenere, come il solito, risposta alcuna.

Ora è stata presentata domanda alla R. Prefettura per poter conoscere l'esito dell'inchiesta, che fu eseguita dal Consigliere di Prefettura cav. Falanga. Si spera poi che venga comunicato il testo integrale della relazione, senza cioè mutilazioni, perchè gli elettori, possano formarsi un'idea esatta delle deficienze della nostra amministrazione comunale. In regime fascista i mezzi termini non possono però essere ammessi.

Da PALMANOVA

Veglionissimo Mascherato

Ci scrivono 11 (ritardata). — L'altra sera ebbe luogo il penultimo veglione della stagione; ne avete dato un cenno: ma è necessario proclamare più sonoramente l'enorme successo.

C'è stato uno sfarzo di addobbi e di luce da fare invidia a qualsiasi teatro di Provincia: Le maschere elegantissime e distintissime: l'armonia che regnava sovrana durò sino alla alba; nessun inconveniente, diremo così..... carnevalesco ebbe a notarsi: buon umore, buoni garretti, e, per conseguenza, buon risultato per la impresa Fratteggiani che di tutto fa e tutto sa fare perchè le cose riescano bene e signorilmente. Il programme stabiliva dei premi: alle migliori maschere; al miglior gruppo mascherato e poi, quello che destava la più grande attesa, l'elezione della reginetta della festa.

Alle ore una, prima della sospensione del ballo per la tradizionale cena, la commissione aggiudicatrice, composta da ufficiali e cittadini, dette il suo responso. Con una strabiliante maggioranza di voti, venne eletta reginetta la signorina Ilona Tonini: e si poteva ben prevederlo: vestita semplicemente: camicetta nera; sottana grigio verde, ed il fez fascista che faceva bella corona alla sua magnifica capigliatura bionda. Il primo premio alle migliori maschere venne aggiudicato alla signorina Alice Nutini, figlia del Comandante del nostro Presidio: splendido costume stile 1700, da tutti ammirato: secondo premio alla signorina Dima Scattolin in smagliante costume di zingara adattissimo alla sua capigliatura nero corvino dai ricci meravigliosi. Gli elegantissimi Pierrott Palmarini ebbe il premio del miglior gruppo.

La reginetta della festa, cinta di diadema, scelse per suo cavaliere un capitano fante della Brigata Re, attirandosi gli applausi del pubblico.

Martedì sera cavalchina, riuscirà splendidamente come sempre.

Da PORDENONE

Per la Biblioteca della Scuola Tecnica

Ci scrivono 13: — Per rinnovare la Biblioteca della nostra R. Scuola Tecnica, distrutta, come tante altre cose care, durante l'invasione straniera, il Direttore ed i professori della Scuola stessa hanno rivolto il seguente appello alle famiglie di Pordenone e dei paesi vicini:

Ill.mo Signore,

Il Consiglio dei Professori di questa Scuola Tecnica, nell'intento di provvedere al maggior incremento degli studi e della cultura in questa città, fa presente alla S. V. Ill.ma la grave lacuna che esiste in questa scuola, così cara al cuore di ogni cittadino.

L'invasione nemica, d'infausta memoria, compì anche in questa scuola opera di distruzione e di vandalismo.

Andò così distrutto quel cumulo di libri, di cui si era venuta arricchendo la sua modesta Biblioteca.

Il Direttore e gli insegnanti si permettono perciò di rivolgere vivo appello alla S. V. Ill.ma perchè, con offerta di libri o di danaro, voglia contribuire a rinnovare quella Biblioteca che darà perenne testimonianza della generosità dei cittadini

Nella fiducia che a questo appello risponderà con entusiasmo la S. V. anticipano i più vivi ringraziamenti.

Con ossequio

Il Direttore e i Professori della R. Scuola Tecnica di Pordenone

Vogliamo augurarci che questo nobile invito dia i frutti sperati e che superi le aspettative di ciascuno.

Da CODROIPO

Lo scoppio di una spoletta

UN RAGAZZO FERITO

CODROIPO, 13. — (per telefono).

Oggi nel pomeriggio il quatordicenne Antonio Sambuco di Ernesto raccoglieva in un campo una spoletta che più tardi, rincasato, buttava sul fuoco ritenendola scarica. Ma la spoletta scoppiava e feriva gravemente il ragazzo in varie parti del corpo. Il ferito fu trasportato d'urgenza all'Ospedale di S. Vito al Tagliamento.

Da CORDENONS

Lezioni di agricoltura

Ci scrivono 13: Per comodità dei numerosi agricoltori che intervengono alle lezioni serali di agricoltura, il dottor Bubba ha fissato di tenere le due prossime lezioni di Mercoledì e di venerdì della corrente settimana, dalle ore 19 alle ore 20.30.

Da OVARO

Anche il Sindaco smentisce

Riceviamo e pubblichiamo questa lettera dal Sindaco signor Dell'Osie:

L'aula scolastica della frazione di Clavais non è stata concesso per il ballo nè dall'Ispettore Scolastico nè dalla Direttrice Didattica nè dal sottoscritto.

Da PERTEOLE

Milizia Naz. Fascista

Ci scrivono 12: (R.F.) L'altra sera in seguito ad invito del segretario politico del fascio locale signor dott. Livio Fillak si riunirono nei locali della trattoria Augusto Pinat, i fascisti per la formazione della squadra di Perteole della milizia

Il signor Teodoro Fillak diede esaurienti informazioni dello scopo e dei doveri di tale istituzione, dopo di che venne aperto l'arruolamento che rimase composto di 14 volontari, per cui la squadra dovendo essere composta di non meno dodici uomini, quella di Perteole è al completo

La tassa di iscrizione di lire una mensili fu anche superata perchè quasi tutti i volontari si offersero di pagare chi due, chi cinque e dieci lire al mese.

I fratelli signori Fillak offersero lire 15 mensili ciascuno con la idea di sovvenire mediante la costituzione di un fondo, i volontari bisognosi.

Fiori d'arancio

Oggi a Gorizia, si giurarono fede di sposi, la gentile signorina Enrica Cicuttini di Aiello con l'egregio amico nostro Masina Mario di Perteole.

Agli sposi le nostre congratulazioni e l'augurio che la così detta luna di miele non abbia tramonti e duri per molti anni.

Il Cimitero militare

Una grave questione è sorta in seguito alla tumulazione di salme borghesi nel cimitero militare di Perteole.

Non conoscendo bene la vertenza ci riserviamo di attingere le debite informazioni, per indi trattare l'argomento, che, a quanto pare è assai grave.

Da GRADISCA

La Veglia Rosa

Ci scrivono 13: La Veglia Rosa tenuta nella Palestra del R. Istituto Magistrale riuscì sotto ogni rapporto una delle migliori della stagione carnevalesca.

Prima del ballo ci fu un concerto vocale istrumentale con la cooperazione della pianista nostra concittadina signorina Borghi e del baritono Giovanni Novelli, che riscossero entrambi fragorosi applausi dalla folla che aveva invasa la sala.

Le danze, durarono animatissime fino al mattino.

Asta di edifici scolastici

Oggi seguì l'asta di due edifici scolastici del Collio, del deliberatario, la Cooperativa di lavoro e produzione di Mossa e col 22 per cento di ribasso.

La Veglia dell'Itala

Ieri sera al Cine-Teatro ci fu la annunciata veglia della Società Itala che ad onta dello stragrande numero di balli tenuti durante la stagione riuscì animatissima ed il concorso di maschere fu, contro ogni aspettativa, numeroso.

Non mancarono le sorprese che la Società Itala procurò ai partecipanti e che tenne animata la Veglia.

Da GORIZIA

L'assemblea degli esercenti

Ci scrivono 13: — Sotto la presidenza del signor Antonio Fanin venne tenuta l'annunciata assemblea della locale Associazione fra negozianti.

Grandi applausi riscuote il presidente che legge il seguente telegramma degli esercenti di Udine:

«Consiglio Associazione negozianti riunitosi prima volta dopo unificazione provincia manda saluto colleghi goriziani auspicando che distrutto per sempre la vecchia parete economica sorgano nuove intense correnti di traffico e relazioni più strette portino mediante fraterna collaborazione rinascita e sviluppo commerciale industriale nostra terra friulana. — Firmato: BROILI, presidente.

Vennetosio deciso di inviare un telegramma di saluto e di ringraziamento.

Il Presidente propone quindi un voto di plauso e ringraziamento al signor Antonio Azzan juniore che fu l'ideatore e l'organizzatore instancabile della Fiera di S. Andrea.

Venne quindi approvato la relaziona esplicata dalla direzione e compilata dal solerte e infaticabile segretario dott. Antonio Gonsovin.

L'assemblea approva pure la relazione del cassiere.

Parla quindi il dott. Nino Paternolli che illustra con chiarezza la situazione del ceto commerciale goriziano rigetto i nuovi avvenimenti politici, sociali e amministrativi.

Da ciò si accende una utile discussione alla quale prendono parte i signori Giovanni Cumar, Delchino, Orzan Antonio, Gino Gionchetti, Luigi Tonsig ecc.

Infine si passò all'elezione della nuova Direzione che riuscì composta: Presidente Antonio Fanin; direttori: Virgilio Bombig, Luigi de Brannizer, Rodolfo Grion, Giuseppe Miani, Nino Partenolli, Oscane Pascul, Carlo Roscovez e Giuseppe Bramo; revisore: Marcello Reichmann e consiglieri di sorveglianza: Rggero Venuti, Francesco Planing, Alberto Vittori e Francesco Planineg.

Al gabinetto di lettura

è stata tenuta una simpaticissima serata in chiusa del carnevale.

L'ampia sala Vittoria era artisticamente addobbata e vi dette convegno nell'aristocratico locale ciò che di migliore fra le società goriziane.

Per la cronaca vogliamo ricordare qualcuno degli intervenuti:

Fra le signore abbiamo visto: Contessa Rinaldi, Oblanisk, Novelli Ruioli, Au, Fabretto, Moroni, Ventura, Mazzoli, Cazzanego, De Carli, Finzi, Parmeggiani, Urbansig, Guglielmi, Comelli, Depilcozuane, Pedroni, Sturnig, Belappio, De Grada, Ribi, Mariotti, Glessig, Mauer, ecc.

Fra le signorine: Bonetti, Ponteni, Zuttini, Rovere, De Peris, Spagna, Rinaldini, Glinbich, Persoglia, Mazzoli, Bramo, Morassi, Nardini, Hauptmann, Bulfoni, Vinci, Famea, Cassanego, Glessig, Sustersig. ecc.

Le danze accompagnate da un'ottima orchestra si protrassero animatissime e piene di brio fino al mattino.

Pro monumento ai Caduti goriziani

La segreteria del Comitato cittadino per il Monumento ai aduti goriziani, costituito sotto la presidenza onoraria di S. E. l'on. Mussolini, ci comunica che sabato 17 corr. verrà messo in vendita qualche migliaio di esemplari del francobollo istituito dall'Esecutivo del Comitato e il cui ricavato sarà devoluto in favore del fondo per il Monumento ai Caduti goriziani.

I trattenimenti

Allo Sporting Club è stato tenuto il Veglione degli sportivi. Vi intervennero molti invitati. Il ballo si svolse tra la massima allegria.

*

All'Unione ginnastica goriziana si è tenuto il tradizionale ballo dei bambini.

Intervento numerosissimo.

I bambini in ricchi costumi eseguirono sotto la direzione del maestro Fabretto delle danze originali e piene di buon gusto.

I piccoli ballerini furono molto applauditi e all'egregio maestro Fabretto che con tanta cara e con tanta pazienza li istruì nell'arte di Tersicore furono offerti molti ricchi doni.

*

Il ballo dei contadini anche questo anno si è svolto animatissimo e con la partecipazione di un numero stragrande di invitati.

Arresto

I carabinieri hanno arrestato il trentenne Giuseppe De Angeli da Caserta, vagabondo, perchè in una perquisizione nel suo domicilio in via Rabatta, n. 13, rinvennero una rivoltella.

Furto di indumenti

Ignoti ladri hanno rubato in danno della signora Elisa Maroni abitante in via Trieste n. 50 degli indumenti e biancheria per un valore di circa 600 lire.

Un altro arresto

Dai carabinieri di Salcano è stato arrestato certo Alfredo Benedetti che aveva rubata una forte quantità di scarpe.

Ancora una volta

è stata tratta agli arresti la ben nota prostituta e truffaldina Teresa Battistig di 23 anni abitante in una baracca al Velodromo, perchè aveva derubato certo Cesare Blossano.

CRONACA CITTADINA

Addio al Carnevale

L'ultima notte di carnevale è stata davvero [illegible] davvero clamorosa.

Ovunque si è ballato, ma l'addio più sfrenato e rumoroso è stato dato al Teatro Sociale ove è intervenuta una folla eccezionale di appassionati... per la pelle.

La «Cavachina dei fiori» fu oltre ogni dire animata. Le danze si sono susseguite senza interruzione fino all'alba.

Grande animazione anche nelle vie cittadine e fino a ora tardissima. Affollati i ristrants.

Oggi a Vat.

Tempo permettendo la passeggiata tradizionale si effettuerà col solito concorso di folla!...penitente.

Il Padiglione Friulano
alla Mostra Campionaria di Milano

Ieri, nella Sede della Federazione Friulana Industria e Commercio si è tenuta la prima riunione del Comitato esecutivo per il Padiglione Friulano alla Fiera Campionaria di Milano.

In assenza del senatore barone Morpurgo presiedeva l'adunanza l'ing. Carlo Fachini.

Erano presenti il signor Codina Pino, il dottor Edoardo Sturnig, Segretario della Camera di Commercio di Gorizia, il dottor Detalmo Tonizzo Vice Direttore dell'Istituto Agrario di Gorizia ed il co. Gian Lauro Mainardi; il rappresentante della Amministrazione Provinciale aveva scusato la assenza.

L'ing Fachini espose ai convenuti i grandi vantaggi derivanti dalla iniziativa della costruzione del Padiglione.

Disse che esso sarà stabile e sarà sempre a disposizione del Comitato che quindi potrà concorrere tutti gli anni alla Fiera Campionaria, recando grandi vantaggi per la espansione del commercio friulano e per lo sviluppo della industria locale.

Il comitato dopo ampia discussione specialmente sul finanziamento della impresa convenne in linea di massima che detto finanziamento, oltre che dal contributo già concesso dalla amministrazione Provinciale e da quello che, per lo speciale interessamento già dimostrato dall'Ill.mo sig. Prefetto, daranno i Comuni, dovrà formarsi per quanto riguarda le spese di esercizio con contributi da ripetersi dalle Camere di Commercio, Associazioni Industriali Commerciali ed Agricole della Provincia e dagli istituti di Credito.

Per fissare un giusto preventivo di spesa e per prendere ogni accordo col Comitato Centrale della Mostra venne stabilito di mandare una Commissione a Milano.

Infine si decise di inviare una circolare a tutti gli industriali grandi e piccoli, nonchè agricoltori invitandogli a voler concorrere anche con un piccolo campione alla grande Mostra Internazionale e dimostrando loro che senza assumere alcuna spesa, essi prenderanno parte ad una notevole manifestazione del Friuli unito che sarà di grande giovamento per lo sviluppo di tutti i traffici del Paese.

Sponsali

Ieri si sono giurati fede di sposi il signor Guido Durli direttore della fabbrica di fiammiferi Maddalena Coccolo e la signorina Berta Teresina.

Funsero da testimoni da parte dello sposo il fratello Francesco, Procuratore del Canapificio Udinese e il dottor Gino Fusari, e da parte della sposa il fratello Genesio ed il cav. Emanuele Marchesini.

Alla coppia felice partita in viaggio di nozze inviamo i nostri migliori auguri.

Corso premilitare 1923

Il ministro della Guerra ha disposto che i giovani premilitari della classe 1903 i quali per non aver riportata la idoneità nello speciale corso annuale nell'anno passato o per altri motivi frequentino il secondo anno dei corsi biennali in svolgimento possono essere ammessi a sostenere gli esami per il rilascio della dichiarazione di idoneità entro la seconda metà del corrente mese di febbraio.

Gli allievi che hanno interesse di conoscere le modalità stabilite dalla circolare sono avvertiti che la circolare stessa è a disposizione nei giorni di mercoledì venerdì e domenica, nella palestra di Via Giusti dalle 16 alle 17 dei giorni feriali, e dalle 9,30 alle 10,30 dei festivi della corrente settimana.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Associazione Scuola e Famiglia:

In morte della contessa Chiara Bearzi ved. Colombatti in sostituzione di fiori: Signora Melandia Bearzi Angela esignor Giuseppe Beltrandi lire 20. — Consiglieri e Sindaci della Banca Cooperativa Udinese. 100 — In morte della compianta signora Elisa Zanini Gobbi: rag. Ettore Bruni lire 10 — Ridomi Giuseppe lire 10. In morte di Anna Spezzotti Benedetti Gentili lire 10.

L'Ill.mo sig. prof. Antonio Rigotti R. Ispettore Scolastico nella mesta ricorrenza del primo anniversario della morte della amatissima e compianta sua figlia Bice, ha elargito alla «Scuola e Famiglia» la somma di lire duecento.

La istituzione ringrazia vivamente l'uomo egregio che da tanti anni la conforta del suo valido appoggio morale e materiale.

I sigg. Alta e G.B. Cantoni offrono lire 20 alla Casa di Ricovero per onorare la memoria della signora Chiara Bearzi Colombatti.

Agli Orfani di guerra del Comune di Udine:

Famiglia conte di Trento in memoria del comm. Gio Batta Volpe lire 100 — in memoria della signora Spezzotti lire 50.

Famiglia Riccardo Cardoni in memoria dell'ing. Del Fiorentino L. 10.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

Per onoranze in morte della signora Cristofori Maddalena avv. Zagato Gino lire 10.

di Toniutti Eligio: avv. Zagato Gino lire 10.

di Martinuzzi Ricardo: dottor Alfredo Cavallieri lire 10.

di Nino Bixio Novelli: Marcuzzi Clorinda lire 5.

di Danelon Giovanna: Marcuzzi Clorinda lire 5.

di Tommaso Padovan Missio Giovanni lire 10.

della bambina Franca Giacomelli Marcotti Rambaldo lire 10.

Il Carnovale dei piccoli e l'addio al Carnovale

Al Circolo Famigliare

Nel pomeriggio di domenica seguì al Circolo Famigliare un trattenimento danzante per bambini, con numeroso intervento di mascherine e cavalieri in miniatura — tutte in carattere — carine e divertenti.

Ieri notte al Circolo stesso ebbe luogo un trattenimento danzante con l'addio al carnovale, al quale presenziarono numerosissimi soci con le rispettive famiglie.

La serata trascorse tra la più schietta allegria e famigliarità e le danze si protrassero animate fino alle prime ore di questa mattina.

Sabato sera al Circolo Famigliare avrà luogo una grande serata di musica.

U. O. E. I.

Gita indetta per domenica 18 febbraio ai Contrafforti delle Prealpi:

Partenza da Udine ferrovia per Tarcento ore 5.30.

Adunata a Tarcento piazza della Chiesa ore 7.

Ore 7 — Partenza per Monte Stella (m. 791) discesa a Santa Maddalena (m. 569) — Colazione al sacco. Salita al monte Faeit (m. 737) indi al Ciampeon (764)

Discesa a Tarcento per Sammardenchia.

Partenza da Tarcento (ferrovia) ore 22,04 — Udine ore 22.45.

Alla gita possono partecipare anche i non soci. Coloro che dispongono di bicicletta, possono raggiungere la comitiva a Tarcento, al luogo fissato per la adunata.

Gita facilissima, panorami splendidi.

Trattoria comunale

OGGI: — Mattina Minestre — Rosbif con contorno.

Sera: Tagliatelle alla Bolognese — Arrosto di vitello con contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

La compagnia di Sem Benelli

Si annuncia un avvenimento artistico di eccezionale importanza: Sem Benelli con la propria Compagnia darà al Sociale una serie dei suoi più apprezzati lavori fra cui «Alì», la «Cena delle Beffe», l'«Amore dei tre Re» e l'«Arzigogolo». La prima rappresentazione avrà luogo domenica prossima.

Viva è l'attesa.

CINEMA EDEN

Questa sera la film IL POETA E LA PRINCIPESSA, dramma di Ruggero Palmieri, interpreti Lucy San Gennaro e Alberto Capozzi.

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 10.25 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) 9.30 — 2.40 — 15.40 — 19.0*) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 6.30 — 10.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica). — 8.49 — 13.35 — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: Ore 9.6 — 12.50.

Arrivi a Caporetto: Ore 10.40 — 14.24 — 19.?5.

Partenze da Caporetto: Ore 5 — 11.19 — 17.58.

Arrivi a Cividale: Ore 6.34 — 12.41 — 17.52.

LINEA CARNIA VILLA SANTINA

Partenza da Villa Santina: ore 6.39 — 9 — 11.20 — 20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.54 — 11.49 — 20.24.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.20 — 12.15 — 20.50.

Arrivo a Udine: ore 8.43 — 13,05 — 22.40.

Partenza da Udine: 5.30 — 16.5 — 19. 40.

Partenza da Stazione Carnia: ore 7.46 — 17.20 — 21.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 8.13 — 17.48 — 21.48.

Arrivo a Villa Santina: ore 8.35 — 12.53 — 18.20 — 22.15.

Palmanova Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.53 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16,43 — 19.50.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea automobilistica
Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo. partenze 7.45 8.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.15 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.35 14.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni. gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»